

Relazione annuale del garante dei diritti delle persone private delle libertà del comune di Ivrea - 2024 - 2025

Ivrea 25, febbraio, 2025

Uno dei pochi impegni ben definiti del ruolo del Garante è quello di proporre al Consiglio una relazione annuale sull'attività svolta e sulla situazione della casa Circondariale di Ivrea.

Per la prima parte non posso che ripetere brevemente la lista delle attività che si ripetono iniziando dalla visita che normalmente compio settimanalmente.

Il mio lavoro mi permette un solo giorno alla settimana in cui poter visitare il carcere: arrivo in tarda mattinata e faccio il giro della sezioni.

In questa occasione normalmente svolgo dei **colloqui** e incontro le persone.

Al solito raccolgo i **problemi** e le **richieste** o dedico anche solo del tempo ad **ascoltare** e parlare con le persone.

Le richieste e i problemi sono quelli che appaiono da sempre, quasi affissi ai muri, magari appena imbiancati: il silenzio dei magistrati di sorveglianza, la qualità del cibo, le telefonate: poche e corte, le code per la soluzione dei problemi di salute, la invivibilità delle camere di pernottamento: freddo, caldo, umidità buio, la tv rotta, le difficoltà fra concellini - che di solito non durano perché tutti cercano di non aggiungere sofferenza a sofferenza,

Sono calate le richieste per i documenti e i vari timbri o i problemi delle carte: **il nuovo servizio** degli operatori gestito dalla cooperativa Mary Poppins e finanziato dalla regione sta funzionando abbastanza bene e l'operatrice ha strutturato molte soluzioni ai problemi burocratici.

Ancora non pervenuto il lavoro dell'altra cooperativa che si deve occupare di fornire occasioni di lavoro, per ora sono state realizzate un centinaio di rilevazioni delle capacità e delle conoscenze da utilizzare in un lavoro esterno.

Durante le mie visite, (normalmente una volta alla settimana), io giro nei reparti, incontro le persone che mi hanno chiesto un colloquio. Di solito, è una occasione di ascolto con lo scopo di trovare insieme una soluzione a qualche problema che nasce dalla condizione di ristretto: una richiesta di permesso, un atto da sbloccare, un chiarimento con un parente o un avvocato, ma anche il semplice racconto di un pezzo di vita o la richiesta di un contributo economico per le necessità quotidiane.

Anche quest'anno tutta l'attività si è svolta in **collaborazione** con la rete regionale e nazionale dei garanti con cui abbiamo condiviso incontri di formazione e di denuncia.

Mi sembra necessario ricordare la tradizionale conferenza stampa regionale di fine d'anno in cui i garanti illustrano le carenze strutturali degli istituti piemontesi. Conferenza stampa replicata il 30 dicembre scorso in cui ho messo in rilievo le carenze attuali:

In dettaglio per Ivrea ho elencato:

Gli **infissi** delle camere di pernottamento in ferro e plexiglass, sono obsoleti, sia per il benessere dei detenuti sia per il necessario e significativo risparmio energetico che ne deriverebbe;

Gli infissi in ferro sono in gran parte intaccati dalla ruggine in tutto il carcere.

Le finestre delle camere di pernottamento sono coperte da **grate** a maglie troppo fitte che creano un ambiente non vivibile.

Sono da rifare **le aree di passeggio** sia per la sezione collaboratori sia per l'isolamento.

Sono da riconsiderare e occorrono nuove soluzioni per

- separare l'area di osservazione da quella dell'isolamento.
- separare per quanto possibile l'infermeria dall'area di isolamento.
- creare una sezione per gli articoli 21 diversa dall'attuale in cui ci sia possibilità di accesso separato dalle sezioni comuni.
- creare uno spazio accessibile per la biblioteca

Viene richiesto una zona per le **attività sportive** indoor e il rifacimento del campo di calcio e quello da tennis..

Occorre terminare i lavori per la videosorveglianza

Sono state **sostituite** le finestre nell'ala adibita a colloqui e socialità di alcuni piani, e i locali sono stati restaurati e tinteggiati.

Permane la mancanza di spazi per i colloqui nella sezione del primo piano perché tuttora destinati all'attività del sopravvittuto. Come già sottolineato da anni lo spostamento di questo servizio permetterebbe di recuperare preziosi spazi trattamentali a diretto contatto con la sezione.

In parte sono stati compiuti lavori di tinteggiatura nei vari piani.

Nonostante l'impegno dei volontari e della città resta problematica l'ospitalità all'esterno e la possibilità di **alloggi temporanei** per i permessanti e i loro famigliari.

Con i colleghi Garanti abbiamo inoltre condiviso alcuni **appuntamenti di denuncia**.

Ad esempio a Ivrea , il 18 aprile, a un mese della denuncia del Presidente Mattarella, con le camere penali, l'Amministrazione cittadina e i volontari abbiamo letto **i nomi delle persone che si sono uccise in carcere**.

A questo proposito devo ricordare che alla fine dell'anno 2024 la statistica pubblicata dall'associazione Ristretti Orizzonti conta **90** persone che si sono tolte la vita, Un primato. Quest'anno siamo a **10**.

Degno di nota, fra le attività con i garanti a livello regionale è stato l'incontro con il nuovo **provveditore il dott. Mario Antonio Galati** della fine dello scorso anno.

Si è trattato di un incontro in chiaroscuro in cui bisogna sottolineare la disponibilità all'ascolto e la sua ampia fiducia nella possibilità di migliorare strutture e servizi ma restano dubbi sulla vera fattibilità delle promesse e, fino ad ora, l'ambiguità delle reali possibilità.

Ad esempio uno dei primi scogli da superare sarà la possibilità di far accedere un maggior numero di carcerati **al lavoro**, soprattutto in seguito alla riduzione del 50 per cento del

budget per le mercedi, che - per alcune carceri e in particolare il nostro - rappresenta una grande parte della disponibilità all'accesso al lavoro.

Devo sottolineare la continua collaborazione, con la **Amministrazione comunale**; con il Sindaco, con la Assesora Colosso, con tutto il Consiglio e con gli uffici preposti per le molte occasioni in cui la città si è incontrata con le persone detenute.

Gli **incontri del Gol** che periodicamente fanno il punto delle attività comuni fra tutti coloro che si occupano del carcere e, fra tutte, il Consiglio comunale in carcere, le varie occasioni di feste per i figli delle persone detenute: l'ingresso dei poni, la festa della pizza a forma di cuore, la realizzazione del gattile e i tanti altri incontri e iniziative.

Un'altra attività ricorrente è stata la **collaborazione** con i **volontari** presenti nella casa circondariale per le varie attività e per l'aiuto concreto che offrono..

In verità in questo momento non posso non rilevare la difficoltà del rapporto con il personale direttivo. Difficoltà di rapporto che si è manifestata nella interruzione del progetto del giornale "La Fenice" e in alcuni problemi con la redazione dell'Alba.

Ho scritto al DAP del Piemonte e al magistrato di sorveglianza, ma non ho ricevuto risposte

Nel corso dell'anno con i volontari è stato organizzato inoltre **un incontro con le varie amministrazioni comunali** dei dintorni che siano disponibili a coinvolgere i detenuti per lavori socialmente utili.

Al momento le iniziative sono soprattutto di singoli (so di Chiaverano, Burolo e ' Bollengo) e non si è ancora riusciti a fare iniziative comuni, soprattutto perché la regione non ha ancora riproposto i bandi che di solito rendono possibili tali progetti.

Devo ancora sottolineare la professionalità, l'impegno e la disponibilità a offrire relazioni umane di tutto il **personale**. Ci sono ancora possibilità di miglioramento Ma devo almeno ringraziare il **Direttore** per la disponibilità, la presenza incessante e l'attenzione per il benessere dei ristretti.

Anche gli **educatori** sono aumentati ma restano sempre troppo pochi per il grande compito che li aspetta.

Il tribunale di sorveglianza resta assente. Penso per la carenza di organico - il numero dei magistrati è addirittura diminuito - molte richieste del loro intervento sono inevase.

Il **sovraffollamento** non è diminuito, anzi, siamo a quota 279 su 195 posti disponibili. In più resta per molti il regime di custodia più stretto in cui i detenuti sono chiusi in cella per la quasi totalità del giorno.

Ci sono inoltre molte difficoltà nella possibilità di trasferimenti e molte persone restano lontane dalla famiglia.

Quest'anno ci sono stati molti episodi di **autolesionismo**, di risse o di **danneggiamento** delle strutture: ogni episodio ha le sue motivazioni e non sempre è facile conoscerle e prevenire.

Di sicuro molti danno **la colpa al carcere** di Ivrea che non gode di buona fama: manca il lavoro, sono pochissime le attività ed è lontano..

Al momento sono ripartiti i corsi della scuola e quelli professionali

Riguardo **alla situazione sanitaria** posso parlare di una realtà altalenante

Le persone in carcere dimostrano una particolare morbilità.

Quelle che aumentano non sono solo le malattie nervose o psichiche.

Come sapete in carcere ci sono molte persone che hanno bisogno di una particolare attenzione per la loro **salute mentale** e in carcere non c'è la possibilità di cure diverse dai farmaci. Gli psicofarmaci abbondano e non sempre si riesce a controllare la somministrazione e la corretta assunzione.

Mancano psicologi (le poche ore a disposizione vanno per lo più ai consigli di disciplina). La rieducazione dovrebbe proprio partire da una nuova capacità di relazione umana.

A Ivrea ci sono anche molti problemi per la **psichiatria**.

Per le malattie, dicevo, in carcere sono numerose le persone che stanno male fisicamente, sia per l'età, sia per la vita trascorsa, sia per la mancanza di cure pregresse, sia per l'ambiente, il cibo, il malessere.

I medici lo denunciano e denunciano anche le difficoltà di cure.

Devo dire che sono aumentate di molto **le visite specialistiche**: ci sono cardiologi, radiologi, ortopedici che entrano regolarmente per visite periodiche e ci sono molte visite specialistiche fatte all'esterno.

In questo momento ci sono però problemi di gestione del personale della Cooperativa e ci sono state esperienze problematiche.

Sembra che l'attuale direzione sanitaria stia per far ritornare personale dell'ASL.

Il dentista.

L'ASL ha trovato - per un breve periodo - ben due dentisti, ma entrambe hanno dato forfait e ora si sta riproponendo un bando. Nel frattempo l'unico operatore è un volontario che viene da Torino ed è coadiuvato da una infermiera volontaria.

Resta il **problema dei dimittendi**: non ci sono soluzioni.

Per ciascuno si fa soprattutto affidamento al sostegno del volontariato del territorio. L'Amministrazione comunale sta cercando risposte concrete soprattutto con rapporti stretti con le associazioni datoriali e le altre forze per la formazione professionale per i detenuti in vista della scarcerazione e per cantieri di lavoro e abitazioni disponibili.

Riguardo al problema della **violenza subita** devo dire forte che non ho ancora ricevuto denunce qui a Ivrea. Continuano le indagini per i vecchi avvenimenti e fra poco inizieranno i

processi. Ricordo che io ho seguito i miei predecessori e mi sono costituito parte civile grazie all'avvocato Maria Luisa Rossetti.

I **ringraziamenti** chiudono la relazione e vanno a tutti quelli che ho già nominato ma soprattutto a coloro che rendono possibile questo mio servizio volontario e gratuito.

La mia famiglia in primis, la scuola in cui lavoro e gli amici che mi sollecitano e sostengono.

Ivrea, febbraio 2025

raffaele orso giacone